

Candidatura al Consiglio Scientifico della Sezione AIS - Sociologia del Territorio triennio 2023-2025

Simona Totaforti

Programma

Carissimi/e colleghi e colleghe,

sottopongo alla vostra attenzione la mia candidatura a componente del Consiglio Scientifico della Sezione AIS Sociologia del Territorio per il triennio 2023-2025, che è animata da spirito di servizio e risponde agli inviti in questa direzione pervenutimi da vari/e colleghi/e. Sono convinta che, mai come nella situazione attuale, ciascuno di noi sia chiamato a dare il proprio contributo per rafforzare, tramite la funzione essenziale della Sezione, il ruolo e il riconoscimento accademico e istituzionale della Sociologia dell'ambiente e del territorio. L'attuale fase di profonda trasformazione del sistema universitario richiede, infatti, un incisivo impegno nell'interlocuzione istituzionale nei vari ambiti di elaborazione delle politiche universitarie e delle decisioni conseguenti.

Abbiamo davanti a noi due sfide, che sono in un certo senso complementari tra loro, ma importanti e ineludibili allo stesso modo: una di visibilità istituzionale e l'altra di riconoscimento sociale, in relazione alla funzione fondamentale della nostra disciplina nel mondo in cui viviamo. È necessario tenere presente non solo l'importanza di coniugare crescita e innovazione scientifica, attenzione a didattica e formazione di qualità e impegno nella terza missione, ma anche di continuare a "presidiare" il riconoscimento istituzionale – negli Organi Accademici, nei percorsi formativi, nei tavoli di lavoro istituzionali a vari livelli, tanto interni quanto esterni agli Atenei – della nostra disciplina, lavorando per scongiurarne l'isolamento e il ridimensionamento.

A tale proposito, in continuità con il lavoro svolto in questi anni, credo che la Sezione Territorio debba considerare una priorità il consolidamento della presenza della disciplina nell'ambito dei complessi e profondi processi di evoluzione dell'Università attualmente in atto, al fine di favorirne lo sviluppo e la valorizzazione. Questo riguarda inevitabilmente non soltanto le singole persone, a prescindere dai ruoli e dagli incarichi attualmente ricoperti, ma anche, e in modo determinante, le scelte strategiche e di posizionamento complessivo in prospettiva all'interno dell'intero sistema.

Inoltre, ritengo essenziale proseguire l'importante percorso avviato dal precedente Consiglio, rafforzando ulteriormente le attività istituzionali e le occasioni di confronto e di scambio tra i membri della Sezione sia con riferimento all'esperienza ormai consolidata delle *summer school*, sia relativamente alle iniziative editoriali e alle attività di terza missione. Tali attività costituiscono indubbiamente preziose opportunità di confronto e collaborazione all'interno dell'Associazione, e allo stesso tempo importanti occasioni di visibilità all'esterno, sia sul piano nazionale che in proiezione internazionale.

Un ulteriore aspetto particolarmente delicato e importante da presidiare riguarda, a mio parere, la garanzia di un numero adeguato e sufficientemente rappresentativo delle riviste riconosciute dall'ANVUR come scientifiche e di classe A, che consentano un'effettiva internazionalizzazione dei nostri temi di ricerca e del dibattito scientifico che ci vede protagonisti, anche in dialogo con scuole al di fuori dell'Italia.

Oltre a incrementare, per qualità e varietà, le opportunità di pubblicazione dei lavori prodotti nel nostro ambito tradizionale, ritengo altresì cruciale dare rinnovato impulso a quei filoni di studio in chiave multidisciplinare

dove un contributo della Sociologia dell'ambiente e del territorio può risultare particolarmente utile e valorizzato. In questo senso, credo che sia cruciale rafforzare le connessioni interdisciplinari e favorire un dialogo che conduca all'arricchimento dei temi di ricerca e di applicazione, nella convinzione che laddove si aprono nuovi spazi di studio e intervento sia possibile gettare i semi per un consolidamento "rigenerativo" della disciplina.

Ritengo inoltre che l'obiettivo di favorire una presenza forte e autorevole della Sociologia dell'ambiente e del territorio in ambito accademico e istituzionale debba essere perseguito anche attraverso uno stretto rapporto con le istituzioni e le imprese, e che proprio il rafforzamento e la maggiore diffusione di tale rapporto possano favorire un rinnovamento e, in alcuni ambiti, una nuova definizione del nostro ruolo, spesso trascurato nei processi di progettazione di politiche e di interventi sia a livello pubblico, che privato. Anche con riferimento a tali contesti, ho particolarmente a cuore la promozione di occasioni di scambio interdisciplinare che consolidino la presenza della Sociologia dell'ambiente e del territorio come ambito di interlocuzione scientifica essenziale nel dialogo, oltre che con quei mondi accademici più storicamente a noi correlati, quali l'architettura, l'urbanistica, l'economia, anche – tra le altre – con le discipline psicologiche, mediche, ecologiche.

In tal senso, l'interconnessione multidisciplinare, nonché l'incentivazione di occasioni di collaborazione con la sfera istituzionale pubblica e con quella imprenditoriale, potrebbero avvenire attraverso la creazione di un'Academy che costituisca un luogo di innovazione e incontro di saperi, di competenze, di bisogni; un nuovo soggetto capace di fornire a soggetti istituzionali, imprenditoriali, politici, di attivismo e cittadinanza attiva un interlocutore privilegiato da cui far partire studi, ricerche ed esperienze che fungano sia da stimolo, sia da radicamento scientifico per processi di innovazione. L'idea è quella di un'Academy con una doppia anima: quella di motore strategico per la formazione e il dibattito sociologico, anche in collegamento con le *summer school*, e quella di collettore in grado di generare network e dinamiche utili a rendere operativi e fruibili ad ampio raggio gli apporti del settore a diversi livelli. Fra gli obiettivi sottesi risulta fondamentale quello di mettere al centro la disciplina e conferirle una rinnovata visibilità e centralità, in qualità di alveo scientifico capace di fungere da catalizzatore per individuare la domanda sociale e politica, ma anche per fornire le risposte adeguate, tenendo sempre presenti le esigenze di innovazione sociale e tecnologica in atto e cementando l'attenzione ai rapporti disciplinari di confine.

Al fine di favorire un confronto aperto e approfondito, così da poter recepire nel mio programma indicazioni su temi e questioni che ritenete centrali, potete contattarmi all'indirizzo s.totaforti@unidarc.it. Ringrazio fin da ora chi vorrà sostenere la mia candidatura, confermando il mio impegno per mettere a disposizione del Consiglio della Sezione AIS Territorio e di tutti i suoi componenti il mio impegno, con le competenze e le esperienze che ho potuto maturare sin qui, in uno sforzo condiviso che sia all'altezza delle sfide che il nostro settore e la nostra Sezione hanno di fronte.

Roma, 21 novembre 2022

Simona Totaforti


Curriculum breve Simona Totaforti

s.totaforti@unidarc.it

Simona Totaforti è Professoressa Ordinaria di Sociologia dell'ambiente e del territorio presso l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria e Direttrice del Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'Area Mediterranea. È fondatrice e direttrice scientifica di ReLab – Studies for Urban ReEvolution, un centro di ricerca che si occupa di studi urbani e di progettazione evidence-based.

Ha diretto numerosi progetti di ricerca dedicati ai temi della progettazione urbana e degli interventi evidence-based volti a favorire il benessere delle popolazioni vulnerabili, anche in termini di diffusione della cultura partecipativa. In particolare, la sua attività di ricerca e le sue pubblicazioni si concentrano sulla progettazione dello spazio e le sue interrelazioni con i sistemi naturali, sul ruolo della prossimità intesa come dimensione della città in grado di influenzare la qualità della vita degli individui e l'attrattività e la competitività economica dei sistemi urbani, e sull'abitare.

Dal 2003 al 2014 è stata ricercatrice per il Centro Studi sugli Scenari Urbani presso la LUMSA di Roma, partecipando a numerose attività di ricerca a livello nazionale e internazionale sui temi delle trasformazioni territoriali, della qualità della vita e delle forme di partecipazione. È stata nominata Esperto presso l'Unità di Semplificazione normativa – Presidenza del Consiglio dei Ministri (2008-2009).

A partire dal 2003 ha svolto con continuità attività didattica per le discipline sociologiche presso l'Università LUMSA di Roma, la Sapienza Università di Roma, l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria e l'Università degli Studi di Reggio Calabria Mediterranea. È membro del Collegio di dottorato in Global Studies for an inclusive and integrated society. Global culture, digital transformation, diversity inclusion and social innovation for development, attivato presso l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria. Nell'ambito dello stesso Dottorato di ricerca ha svolto incarichi di insegnamento per i temi della sociologia del territorio e ha seguito come supervisor tesi di dottorato sui temi della marginalità e dell'analisi dei flussi migratori.

Fa parte del comitato editoriale di diverse riviste scientifiche ed è stata responsabile di studi di fattibilità e progetti di ricerca affidati da qualificate istituzioni pubbliche e private volti a valutare interventi per favorire il benessere, l'inclusione e la partecipazione delle popolazioni fragili. In particolare, tra i più recenti si segnalano i progetti con la Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino e con la Fondazione Policlinico universitario A. Gemelli di Roma, con riferimento all'integrazione del positive environmental impact design nei luoghi di cura per favorire il benessere, l'empowerment e l'inclusione tanto dei pazienti in cura quanto del personale sanitario. Tra le attività di ricerca più significative è stata responsabile scientifica del progetto ricerca internazionale S&T MED - Sustainability and Tourism in the Mediterranean, finanziato nell'ambito del Programma Operativo ENPI CBC Mediterranean Basin 2007/2013 (2013-2017) e dal 2019 è responsabile scientifica per il suo Ateneo del progetto Marie Skłodowska Curie Actions program - MSCA-RISE-2017 – "CatChain": Catching-Up along the Global Value Chain: Models, Determinants and Policy Implications in the Era of the Fourth Industrial Revolution.